



# RELAZIONE TECNICA

*Insedimento casa funeraria*

**COMUNE DI POMIGLIANO D'ARCO**  
*Città metropolitana di Napoli*

---

ISTANZA DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO  
UNICO PER IMPIANTO PRODUTTIVO DI  
BENI/SERVIZI, AI SENSI DELL'ART. 8 DEL  
D.P.R. n. 160/2010, RIGUARDANTE  
L'INSEDIAMENTO DI UNA CASA FUNERARIA

---

**LA SOCIETÀ RICHIEDENTE**  
DEFA GROUP S.A.S.

**IL PROGETTISTA**  
Arch. Filomena Fratiello

*Pomigliano d'Arco, 12/07/2019*

## SOMMARIO

1. IDENTIFICAZIONE NORMATIVA DI RIFERIMENTO ED INTRODUZIONE AL PROGETTO .....	2
2. RICHIESTA DI VARANTE: MOTIVAZIONI ED OPPORTUNITÀ .....	2
3. INQUADRAMENTO TERRITORIALE E DESCRIZIONE DELL'AMBITO DI PROGETTO .....	3
4. PIANIFICAZIONE URBANISTICA DI LIVELLO COMUNALE .....	5
4.1. PIANO REGOLATORE GENERALE .....	5
4.2. PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA .....	6
4.3. PIANO COMMERCIALE .....	6
4.4 PIANO DI EMERGENZA COMUNALE .....	7
5. STRUMENTAZIONE URBANISTICA DI LIVELLO SOVRAORDINATO .....	7
5.1. PIANO TERRITORIALE REGIONALE .....	7
5.2. PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO (METROPOLITANO) .....	10
5.3 PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (PSAI) .....	12
6. PARAMETRI URBANISTICI DI VARIANTE .....	12
7. INDAGINI DI SETTORE .....	14
7.1. CARATTERISTICHE GEOLOGICHE DELL'AMBITO D'INTERVENTO .....	14
7.2. IMPATTO VIABILISTICO .....	16

## **1. IDENTIFICAZIONE NORMATIVA DI RIFERIMENTO E INTRODUZIONE AL PROGETTO**

Oggetto della presente elaborazione è la richiesta di variante allo strumento urbanistico generale al fine di legittimare un intervento di edilizia produttiva di beni e servizi attraverso l'attivazione dello Sportello Unico per le Attività Produttive in applicazione dell'articolo 8 del Decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160 e ss.mm.ii. che dispone al comma 1:

*“Nei comuni in cui lo strumento urbanistico non individua aree destinate all'insediamento di impianti produttivi o individua aree insufficienti, fatta salva l'applicazione della relativa disciplina regionale, l'interessato può richiedere al responsabile del SUAP la convocazione della conferenza dei servizi di cui agli articoli da 14 a 14-quinquies della legge 7 agosto 1990, n. 241, e alle altre normative di settore, in seduta pubblica. Qualora l'esito della conferenza di servizi comporti la variazione dello strumento urbanistico, ove sussista l'assenso della Regione espresso in quella sede, il verbale è trasmesso al Sindaco ovvero al Presidente del Consiglio comunale, ove esistente, che lo sottopone alla variazione del Consiglio nella prima seduta utile. Gli interventi relativi al progetto, approvato secondo le modalità previste dal presente comma, sono avviati e conclusi dal richiedente secondo le modalità previste all'articolo 15 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380”.*

La ditta proponente, “DEFA GROUP S.A.S. di De Falco Gennaro & C.” ha sede legale in Campochiaro (CB), in via Don Giuseppe Mucciardi n. 5, CAP 86020 ed ha per oggetto attività di onoranze funebri, gestione di servizi cimiteriali ed attività connesse.

La società “DEFA GROUP S.A.S. di De Falco Gennaro & C.”, nella persona di De Falco Gennaro nato a Pomigliano d'Arco (NA) il 29/05/1979 C.F. DFLGNR79E29G812S, quale Rappresentante dell'impresa, richiede l'approvazione della variante allo strumento urbanistico generale concernente l'ambito d'intervento sito in Contrada Corradini ed individuato al Catasto Terreni del Comune di Pomigliano d'Arco al foglio 7, particella 1263.

La variante ha la finalità di creare le condizioni necessarie per insediare una casa funeraria.

## **2. RICHIESTA DI VARIANTE: MOTIVAZIONI ED OPPORTUNITÀ**

Nell'ambito del progetto di riorganizzazione e potenziamento della propria attività, la DEFA GROUP S.A.S. di De Falco Gennaro & C. intende insediare nel lotto d'intervento una casa funeraria. Il progetto è preposto quale riscontro alla ormai consolidata e crescente richiesta sul territorio nazionale e internazionale dei servizi offerti dal settore. Cresce sempre più il business delle cerimonie laiche e delle case funerarie (funeral house), inesistenti fino a pochi anni fa, oggi circa 300 attive in Italia, tutte concentrate al Nord. C'è una domanda in forte crescita di spazi laici e riti religiosi anche diversi da quelli cattolici per il commiato dove consentire a parenti e conoscenti di stare vicino al defunto prima dell'addio definitivo, c'è richiesta di nuovi servizi di tanatoprassi e imbalsamazione e di pacchetti completi. Infatti, le famiglie colte da un lutto vogliono affrontare il trauma, non la burocrazia».

Premesso che lo strumento urbanistico individua aree destinate all'insediamento di impianti produttivi in misura insufficiente su tutto il territorio comunale, come rinvenibile dall'allegato 1 – “*Planimetria comunale con individuazione delle zone territoriali omogenee D esterne all'ASI con sovrapposizione del loro stato di*

*attuazione* – l’opportunità dell’insediamento previsto è costituita dall’ubicazione del sito individuato, in totale prossimità con le aree cimiteriali, e pertanto in conformità al disposto del comma 2, articolo 1, della Delibera di Giunta Regionale – Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del sistema sanitario regionale – n. 733 del 27/11/2017 ad oggetto “*approvazione dei requisiti strutturali e disposizioni per la realizzazione e la gestione delle case funerarie e delle sale del commiato*”, pubblicata sul B.U.R.C. n. 86 del 01/12/2017.

### **3. INQUADRAMENTO TERRITORIALE E DESCRIZIONE DELL’AMBITO DI PROGETTO**

L’ambito di variante si colloca nella porzione a Sud del territorio comunale di Pomigliano d’Arco, in adiacenza alle aree cimiteriali, nel contesto urbano ricompreso tra l’asse autostradale A16 Napoli-Canosa, ed i due cimiteri esistenti dai quali dista circa 105 mt (cfr. immagini 1 e 2).



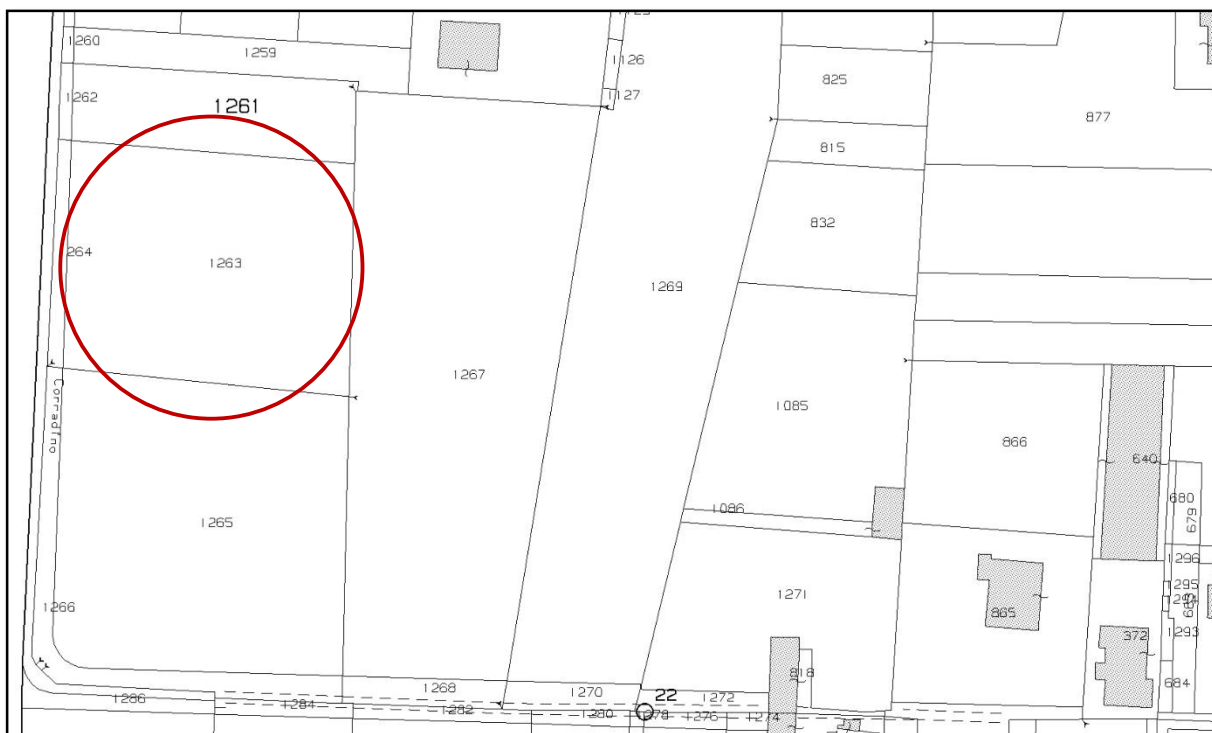
*Immagine 1: inquadramento territoriale dell’ambito d’intervento*

Come evincibile dallo stralcio aereo sopra allegato, l’area risulta agevolmente raggiungibile dall’uscita Pomigliano Sud della SS n. 162 dir posta a circa 350 mt dall’ambito di progetto in variante.



*Immagine 2: inquadramento urbano dell'ambito d'intervento*

Il lotto d'intervento interessato ha un andamento pianeggiante e risulta all'attualità recintato da ringhiera in ferro. Il lotto identificato, censito in N.C.T. del Comune di Pomigliano d'Arco al foglio 7, particella 1263, ha superficie catastale totale di 3747,00 mq.



*Immagine 3: inquadramento dell'ambito d'intervento su mappa catastale*

Esso confina (cfr. immagine 3):

- sul lato Nord con lotto ineditificato individuato dalla particella 1261;
- sul lato Est con lotto ineditificato individuato dalla particella 1267;
- sul lato Sud con lotto ineditificato individuato dalla particella 1265;
- sul lato Ovest con con contrada Corradini.

#### 4. PIANIFICAZIONE URBANISTICA DI LIVELLO COMUNALE

##### 4.1. PIANO REGOLATORE GENERALE

Lo strumento urbanistico generale vigente nel Comune di Pomigliano d'Arco è costituito dalla variante di aggiornamento e adeguamento del Piano Regolatore Generale approvata con Decreto del Presidente dell'Amministrazione Provinciale n. 810 del 19/07/2005, pubblicato sul B.U.R.C. n. 41 del 22/08/2005.

Ai sensi del predetto strumento urbanistico, l'area interessata ricade tra le zone territoriali omogenee E "zone agricole", sottozona E1 "paesaggio agricolo urbano" di cui agli artt. 47 e 48 delle NTA del PRG. Inoltre, per tutta la sua estensione, l'area interessata dal progetto ricade in Fascia di rispetto cimiteriale di cui all'art. 79 delle NTA del PRG.

È evidente che, per quanto riportato sopra, la destinazione agricola nella quale ricade il lotto d'intervento ed il regime vincolistico richiamato cui esso è soggetto, precludendo qualsiasi utilizzo di tipo produttivo, determina una condizione di non conformità urbanistica dell'intervento di progetto rispetto al livello comunale di pianificazione.

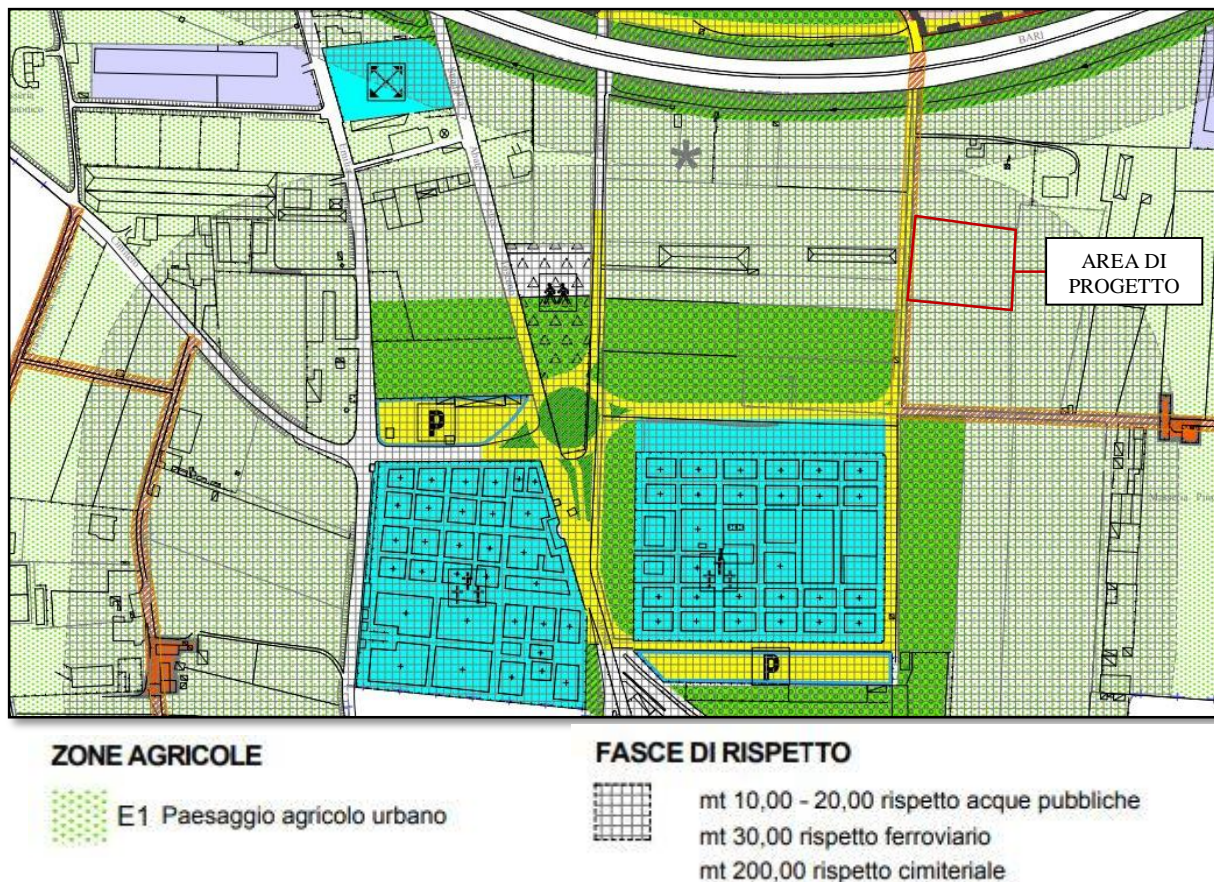


Immagine 4: stralcio Piano Regolatore Generale

#### 4.2. PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA

Il Comune di Pomigliano d'Arco è dotato di Piano di Zonizzazione Acustica, approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 29 del 21/02/2000.

Il lotto di intervento, ai sensi del richiamato piano (cfr. immagine 5), ricade in zona II – *Aree prevalentemente residenziali* – tra le classi di destinazione d'uso del territorio. Per essa i limiti di emissione espressi in dB risultano, in base ai tempi di riferimento, 72.8 in periodo diurno e 59.6 notturno.

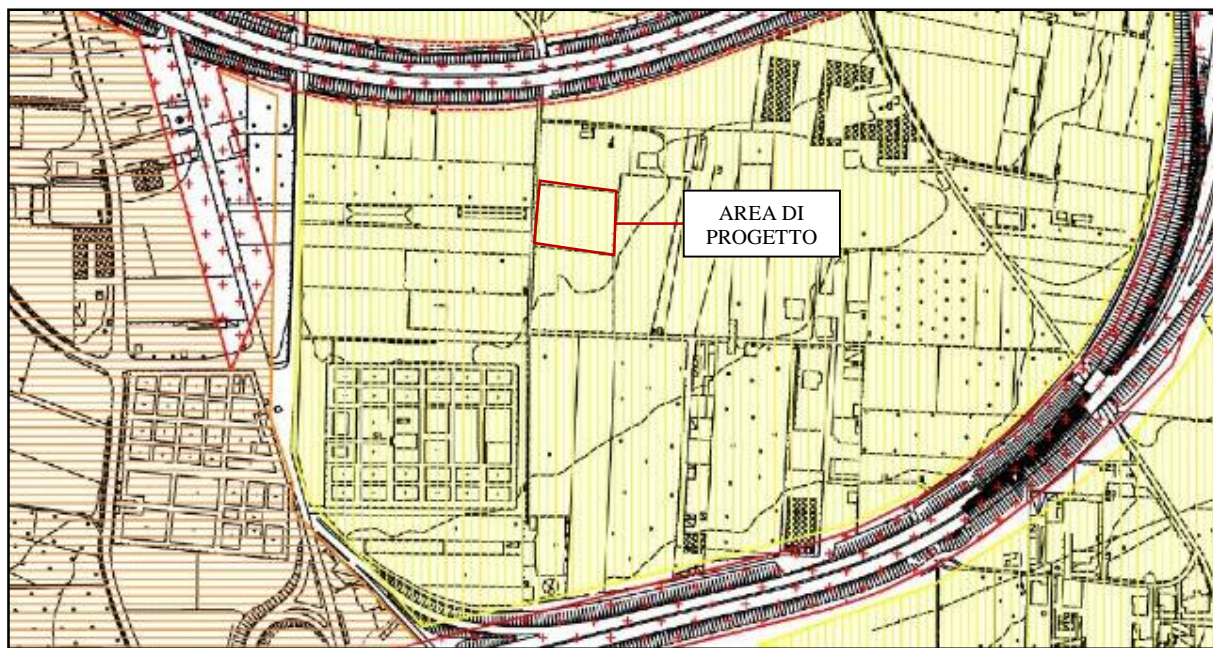


Immagine 5: stralcio Piano Zonizzazione acustica vigente

#### 4.3. PIANO COMMERCIALE

Il Comune di Pomigliano d'Arco è dotato di Piano per il commercio in sede fissa ai sensi della Legge Regionale 1/2002, approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 95 del 26/10/2000. Il lotto d'intervento ricade in zona extraurbana (cfr. immagine 6).

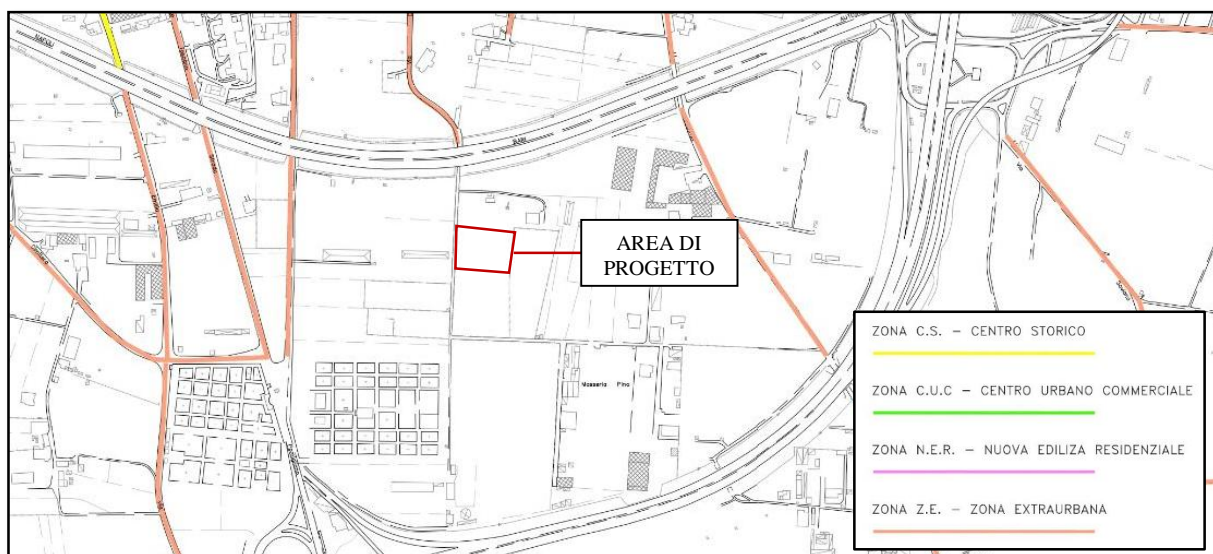


Immagine 6: stralcio Piano per il commercio in sede fissa vigente

#### 4.4. PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

Il Comune di Pomigliano d'Arco è dotato di Piano di emergenza comunale approvato con deliberazione Comunale n. 51 del 06/10/2015, ai sensi del quale l'area interessata non risulta tra gli elementi sensibili né tantomeno ricompresa tra le aree di emergenza.



Immagine 7: stralcio Piano di emergenza comunale: tav. 11 – carta modello d'intervento

### 5. STRUMENTAZIONE URBANISTICA DI LIVELLO SOVRAORDINATO

#### 5.1. PIANO TERRITORIALE REGIONALE

In attuazione alla Legge Regionale n. 16/2004, la Regione Campania ha approvato con Legge n. 13/2008 il Piano Territoriale Regionale (PTR), in armonia con gli obiettivi fissati della programmazione statale e in coerenza con i contenuti della programmazione socio-economica regionale.

Attraverso il PTR la Regione, nel rispetto degli obiettivi generali di promozione dello sviluppo sostenibile e di tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio ed in coordinamento con gli indirizzi di salvaguardia già definiti delle amministrazioni statali competenti e con le direttive contenute nei vigenti piani di settore statali, ha individuato:

- gli obiettivi di assetto e le linee principali di organizzazione del territorio regionale, le strategie e le azioni volte alla loro realizzazione;
- i sistemi infrastrutturali e le attrezzature di rilevanza sovraregionale e regionale, gli impianti e gli interventi pubblici dichiarati di rilevanza regionale;
- gli indirizzi e i criteri per la elaborazione degli strumenti di pianificazione territoriale provinciale e per la cooperazione istituzionale.

Ai sensi del richiamato PTR:

- per quanto riportato nella tavola 1°QTR – Rete ecologica (cfr. immagine 8), l'ambito d'intervento interessato ricade in area di massima frammentazione ecosistemica;



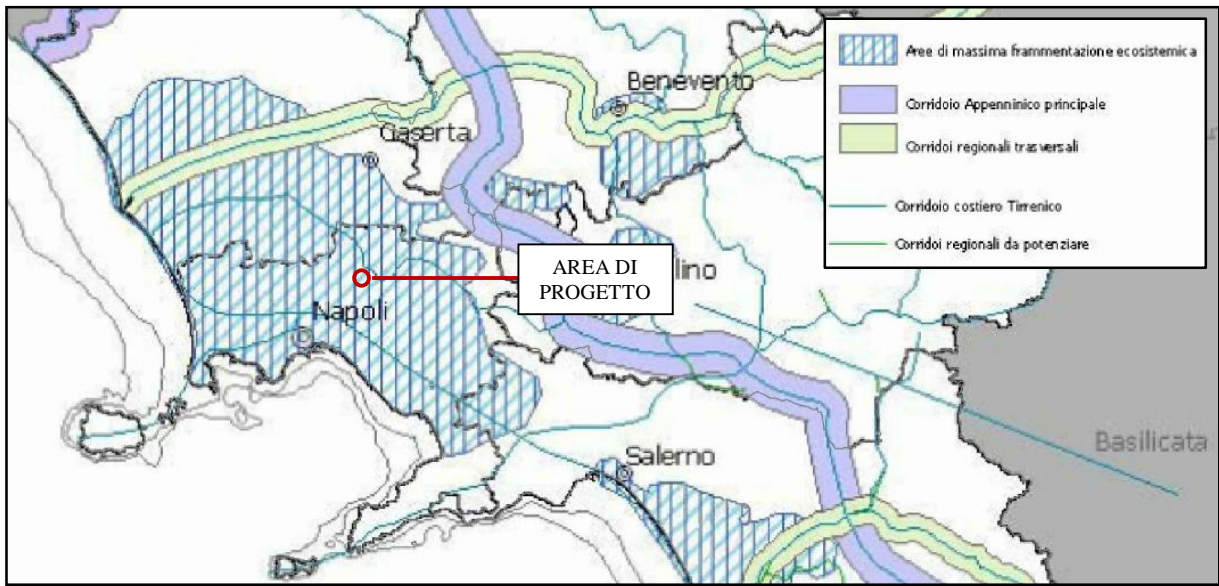


Immagine 8: stralcio PTR: tav. 1QTR – Rete ecologica

- per quanto riportato nella tavola 1°QTR – Aree naturali protette e siti UNESCO “Patrimonio dell’Umanità” (cfr. immagine 9), l’area non ricade in alcun regime di tutela;

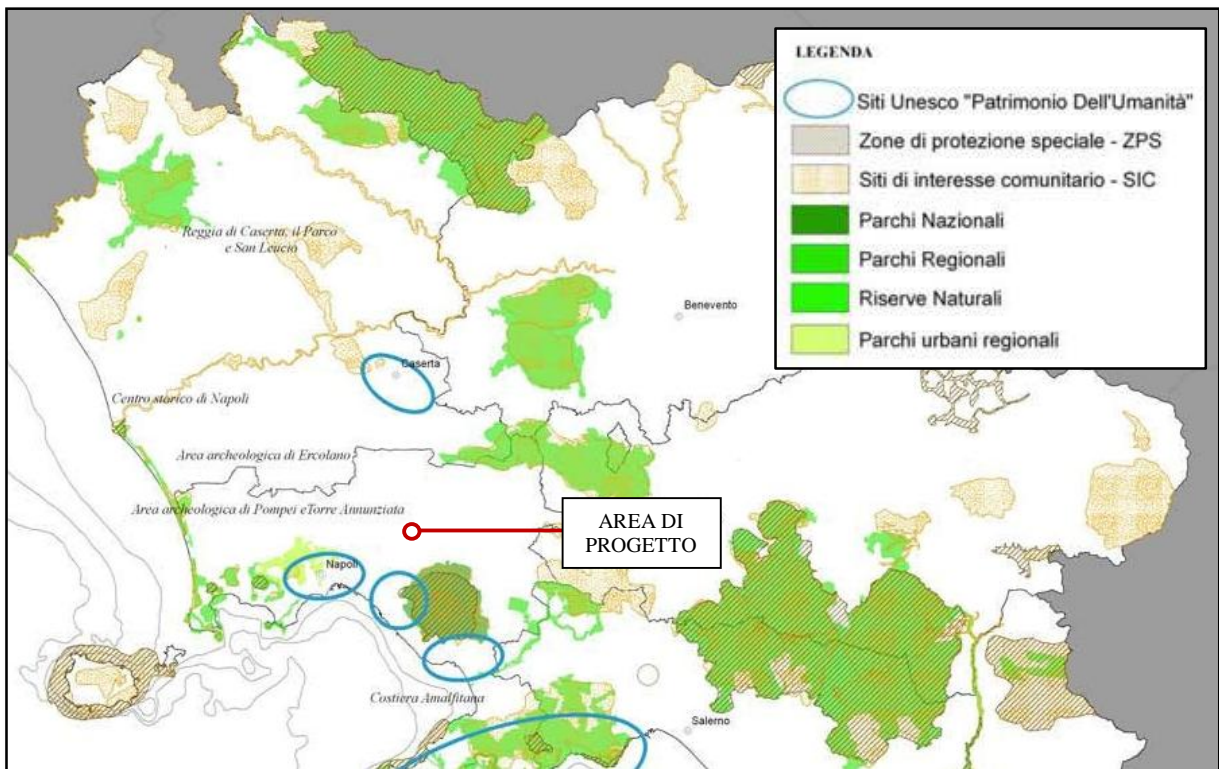


Immagine 9: stralcio PTR: tav. 1QTR – Aree naturali protette UNESCO “Patrimonio dell’Umanità”

- per quanto riportato nella tavola 1°QTR – Governo del rischio – Rischio sismico e vulcanico (cfr. immagine 10) l'area interessata ricade in zona di media sismicità;

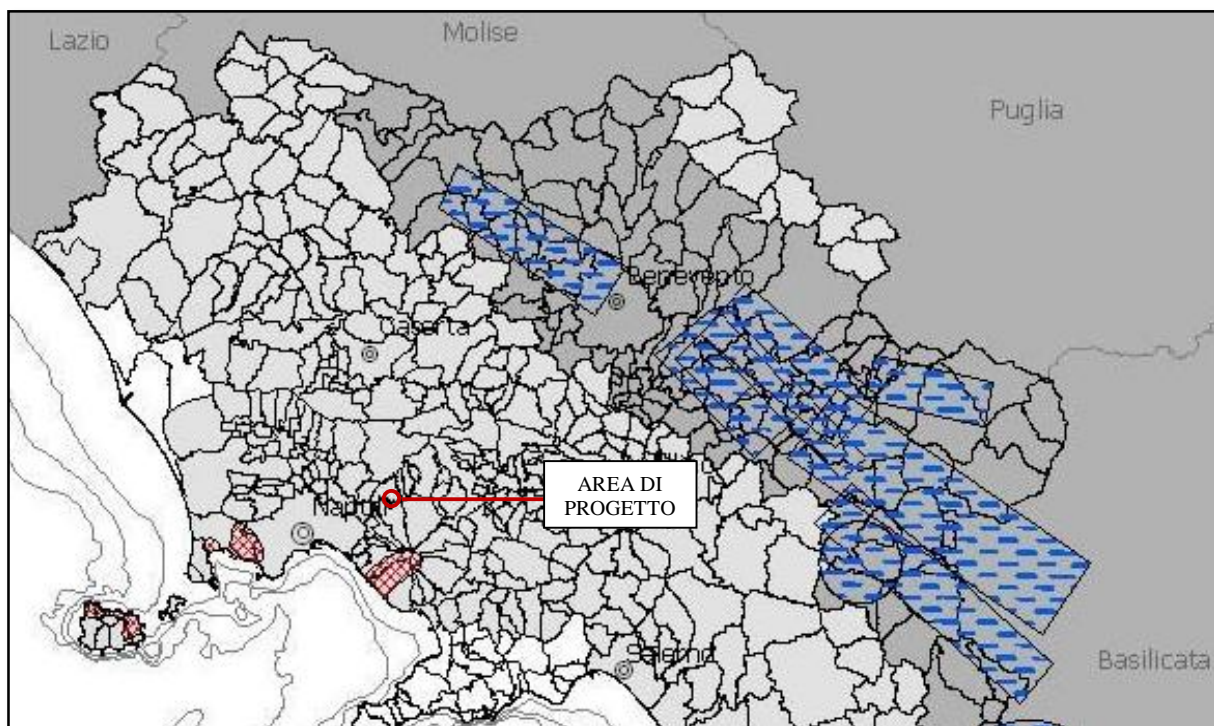


Immagine 10: stralcio PTR: tav. 1QTR – Governo del rischio – Rischio sismico e vulcanico

- per quanto riportato nella tavola 2°QTR – Livelli di urbanizzazione (cfr. immagine 11), l'area interessata ricade in zona urbanizzata;

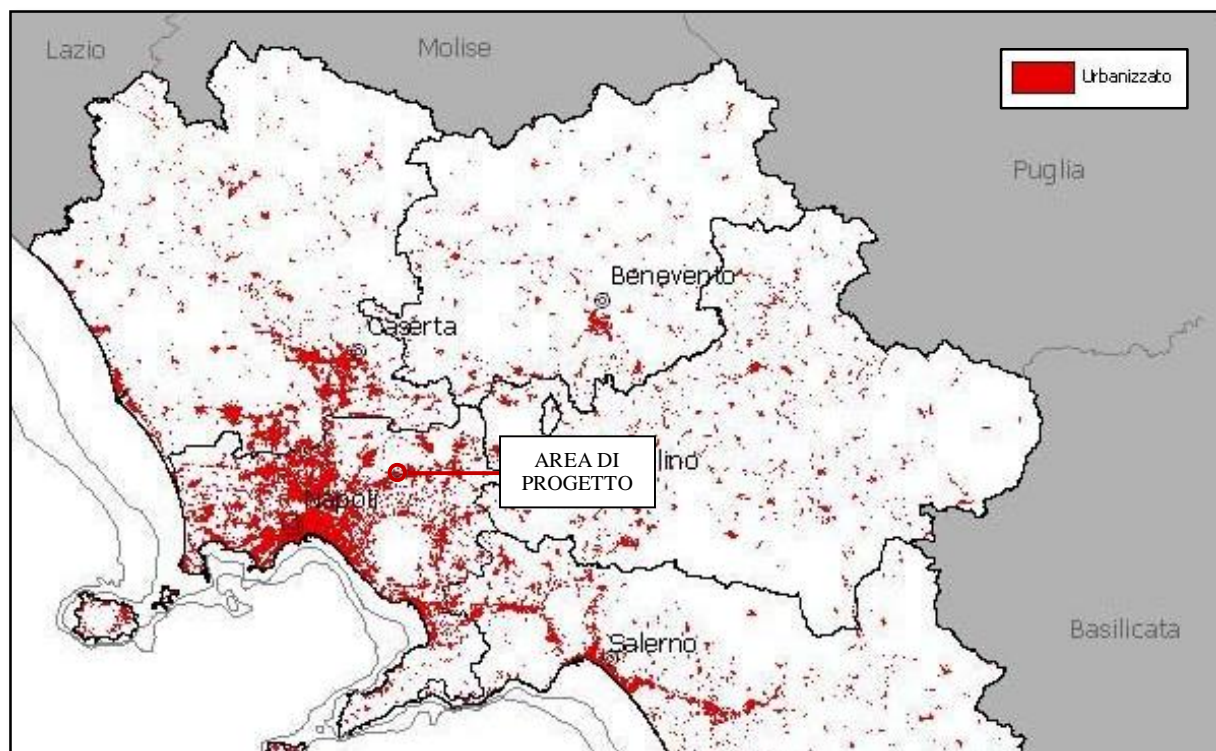


Immagine 11: stralcio PTR: tav. 2QTR – Livelli di urbanizzazione

- per quanto riportato nella tavola 3°QTR – Sistemi territoriali di sviluppo dominanti (cfr. immagine 12), l'area interessata ricade in “sistema urbano – industriale”.

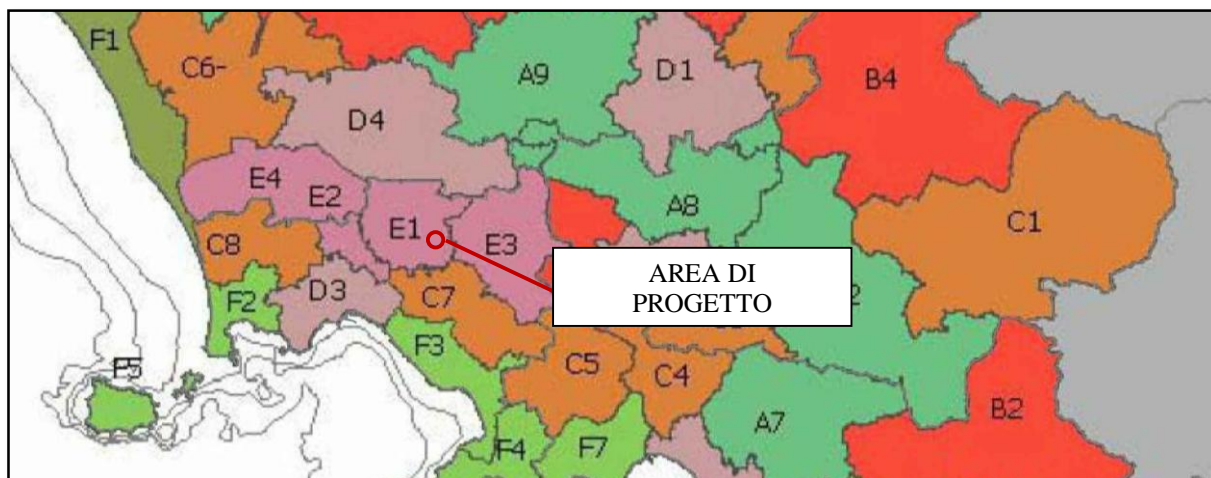


Immagine 12: stralcio PTR: tav. 3°QTR – Sistemi territoriali di sviluppo dominanti

## 5.2. PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO (METROPOLITANO)

La proposta di Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) è stata adottata, ai sensi dell'art. 20 della L.R. n. 16/2004, con le Deliberazioni del Sindaco Metropolitan n. 25 del 29 gennaio 2016 e n. 75 del 29 aprile 2016; quest'ultima, in particolare, ha fornito importanti disposizioni integrative e correttive alla precedente Deliberazione. Tale provvedimento non determina la decorrenza delle misure di salvaguardia di cui all'art. 10 della Legge Regionale 16/2004.

Ai sensi del PTC, in particolare per quanto disposto dall'elaborato P.06.4 – Disciplina del territorio (cfr. immagine 13), il lotto d'intervento ricade tra le aree di consolidamento urbanistico e di riqualificazione ambientale di cui all'art. 52 delle norme di attuazione che prevedono:

### Articolo 48 – Aree agricole periurbane

1. Le aree agricole periurbane comprendono le aree che presentano precisi rapporti spaziali di contiguità o inclusione con le aree urbanizzate centrali o periferiche, ovvero intercluse tra più aree urbanizzate con una elevata contiguità insediativa, ove maggiormente si concentrano le pressioni edificatorie e di trasformazione per usi extragricoli e più forti sono i rischi di compromissione della struttura produttiva primaria e della qualità ambientale. Tali aree sono individuate negli elaborati P.06.

2. In queste aree si dovrà puntare alla realizzazione di un equilibrio stabile fra sistema agricolo, sistema delle risorse naturali e sistema urbano attraverso la riduzione delle pressioni urbane sulle attività produttive agricole, la tutela e l'arricchimento delle presenze naturali e del paesaggio, la creazione e valorizzazione di spazi di fruizione ricreativa e di rigenerazione ecologica, anche al fine di potenziare le rete ecologica, così come disposto nel successivo articolo 62.

3. In considerazione dell'elevata valenza ambientale che tali aree assumono per il contesto urbanizzato, dal punto di vista ecologico (rigenerazione aria, acqua, suolo) e, in alcuni casi, anche dal punto di vista paesaggistico, i PUC, provvedono a:

- a) valorizzare i caratteri consolidati del paesaggio rurale;
  - b) individuare e delimitare le aree idonee a garantire la continuità delle attività agricole;
  - c) individuare le aree da destinare alla realizzazione di attrezzature ricreative e per il tempo libero, prevalentemente non edificate (aree di verde attrezzato, attrezzature per lo sport; ...), riducendo al minimo indispensabile la sottrazione di aree agricole;
  - d) salvaguardare le aree di maggiore fertilità o utilizzate per colture specializzate o considerate rilevanti dal punto di vista paesaggistico;
  - e) individuare e salvaguardare i corridoi verdi esistenti favorendo la connessione di aree agricole marginali o intercluse;
  - f) Individuare gli aggregati edilizi esistenti in conformità agli Indirizzi di cui al successivo articolo 77.
4. Per le infrastrutture o gli insediamenti che determinano una diminuzione significativa di aree agricole, i piani comunali sono tenuti a dimostrare con studi specifici:
- a) l'effettiva necessità delle trasformazioni previste in base ai fabbisogni infrastrutturali;
  - b) l'impossibilità di seguire adeguate alternative e dunque di riutilizzare aree già edificate;
  - c) la programmazione di opere di compensazione ecologica e di ricostruzione delle reti ecologiche, prevedendo, in localizzazioni a ciò opportune, la creazione di aree verdi (boschi, parchi e giardini pubblici, orti botanici) di superfici pari a quelle sottratte per i nuovi insediamenti.
5. Soppresso.
6. Soppresso.
7. Soppresso.
8. Soppresso.
9. Per le aree di cui al presente articolo destinate dalla pianificazione urbanistica comunale ad un uso extragricolo, nel rispetto degli indirizzi e delle priorità indicate dalle presenti norme, è richiesto, prima della trasformazione, l'accertamento, a cura e spesa del proprietario, di presenza nel suolo di sostanze inquinanti o rifiuti tossici.

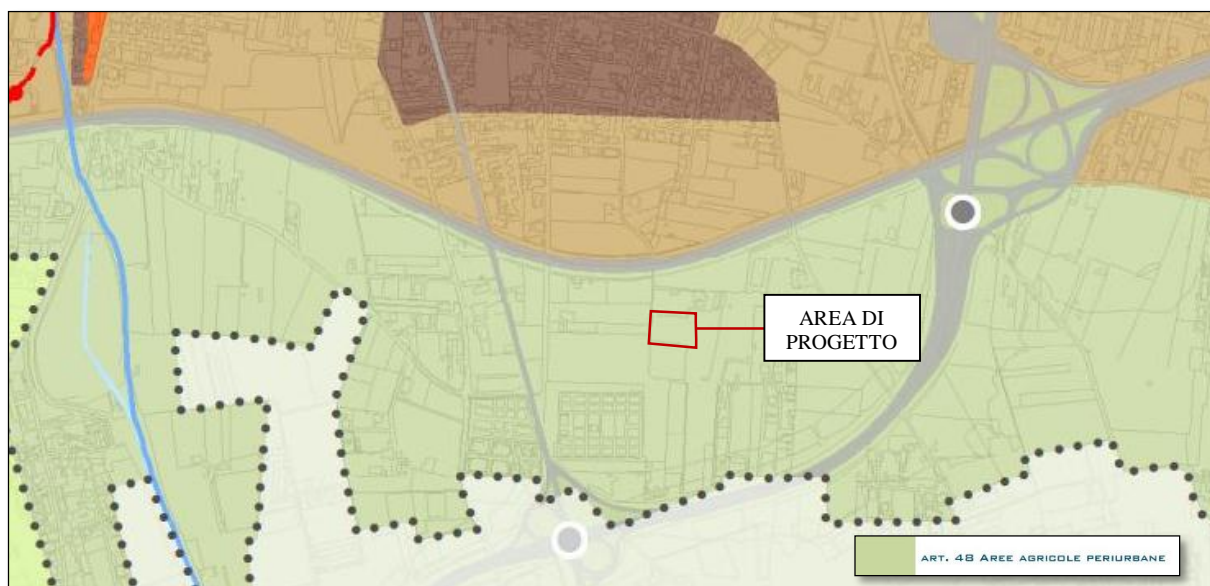


Immagine 13: stralcio PTC: tav. P.06.4 – Disciplina del territorio

### 5.3 PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (PSAI)

Il lotto d'intervento ricade, come tutto il territorio comunale di Pomigliano d'Arco, tra le aree assoggettate alle disposizioni del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino Nord-Occidentale della Campania. Con Delibera di Comitato Istituzionale n. 384 del 29/11/2010 è stato approvato il predetto piano dal quale risulta che l'area interessata non rientra tra quelle a rischio frana e nemmeno tra quelle a rischio idrogeologico (cfr. immagine 14).

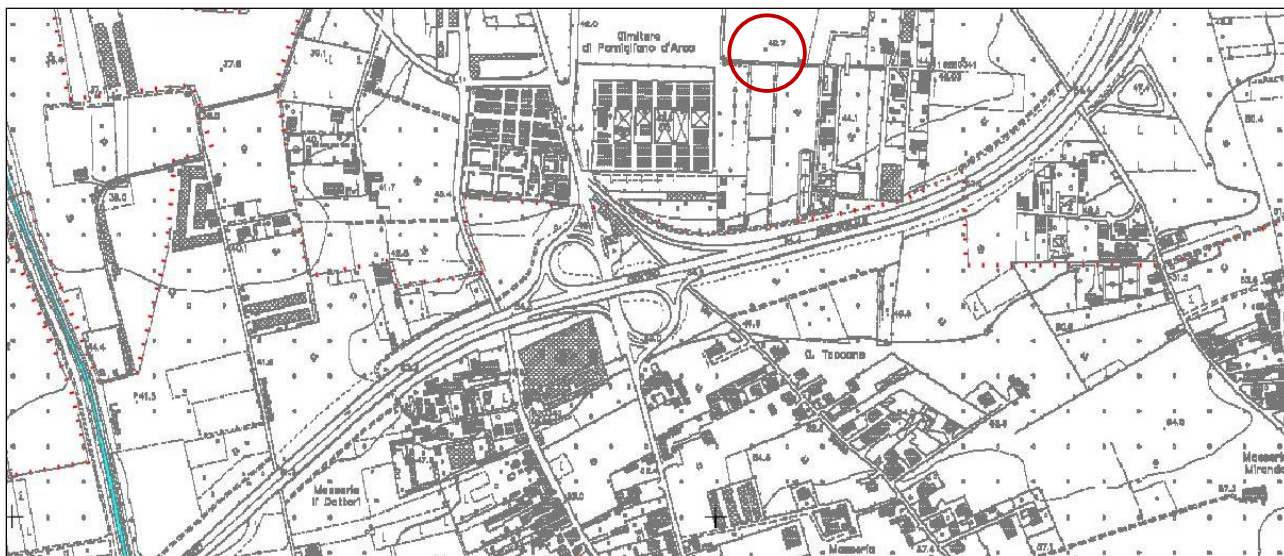


Immagine 14: stralcio PSAI Autorità di Bacino Nord-Occidentale della Campania – Rischio idrogeologico

### 6. PARAMETRI URBANISTICI DI VARIANTE

Per quanto concerne l'intervento proposto, va precisato che lo stesso ricade in fascia di rispetto cimiteriale ai sensi del comma 2 ter, del vigente testo della Legge Regionale Campania n. 12 del 24/11/2001 che dispone espressamente: *“le strutture per il commiato e le case funerarie possono essere collocate anche nella zona di rispetto cimiteriale”*.

In definitiva, quindi, i parametri urbanistici descrittivi dell'intervento di progetto, risultano conformi ai corrispondenti parametri prescritti del P.R.G. vigente per le zone Z.T.O. D – produttive, di cui agli artt. da 41 a 44 delle NTA.

In particolare gli artt. 43 e 44 dispongono:

#### *Articolo 43*

#### *Destinazioni d'uso nelle zone D*

*1. Nelle zone D sono ammessi i seguenti usi:*

- a) Attività artigianale di servizio non molesto;*
- b) Attività direzionale aziendale;*
- c) Attività commerciali all'ingrosso;*
- d) Attività commerciali al dettaglio;*
- e) Pubblici servizi;*

- f) *Attività professionali di cui al punto U3.1 dell'art. 21;*
- g) *Attività artigianale di servizio;*
- h) *Attività di assistenza stradale;*
- i) *Attività ricreative;*
- j) *Attività produttive a carattere artigianale nell'ambito delle attività produttive indicate dal D.P.R. 440/00, purché compatibili con la residenza;*
- k) *Attività produttive a carattere industriale nell'ambito delle attività produttive indicate dal D.P.R. 440/00, purché compatibili con la residenza.*

2. ...

#### *Articolo 44*

##### *Tipologie di intervento ed edifici in zona D*

*1. oltre agli interventi di conservazione di cui all'art. 3 del DPR 06.06.2001, n. 380, le tipologie di intervento consentite sono:*

- a) nuova edificazione;*
- b) demolizioni con successiva ricostruzione;*
- c) opere di urbanizzazione primaria;*
- d) opere di urbanizzazione secondaria;*
- e) modifica alle destinazioni d'uso compatibile con le caratteristiche della zona.*

*2. Gli indici edilizi ed urbanistici da osservare nell'edificazione sono i seguenti:*

*UT =*

*SUL = nel caso di ristrutturazione edilizia di edifici esistenti è ammesso un aumento pari al 60% di SF*

*ST =*

*SM =*

*IC = indice di copertura max 50% del lotto*

*H MAX = 12,00 ml*

*N =*

*DC = 5,00 ml*

*DF = 10,00 ml*

*DS = 7,50 ml*

3. ...

La destinazione d'uso prevista d'insediamento, con riferimento all'art. 21 delle vigenti NTA é:

- U3.4 pubblici esercizi.

## **7. INDAGINI DI SETTORE**

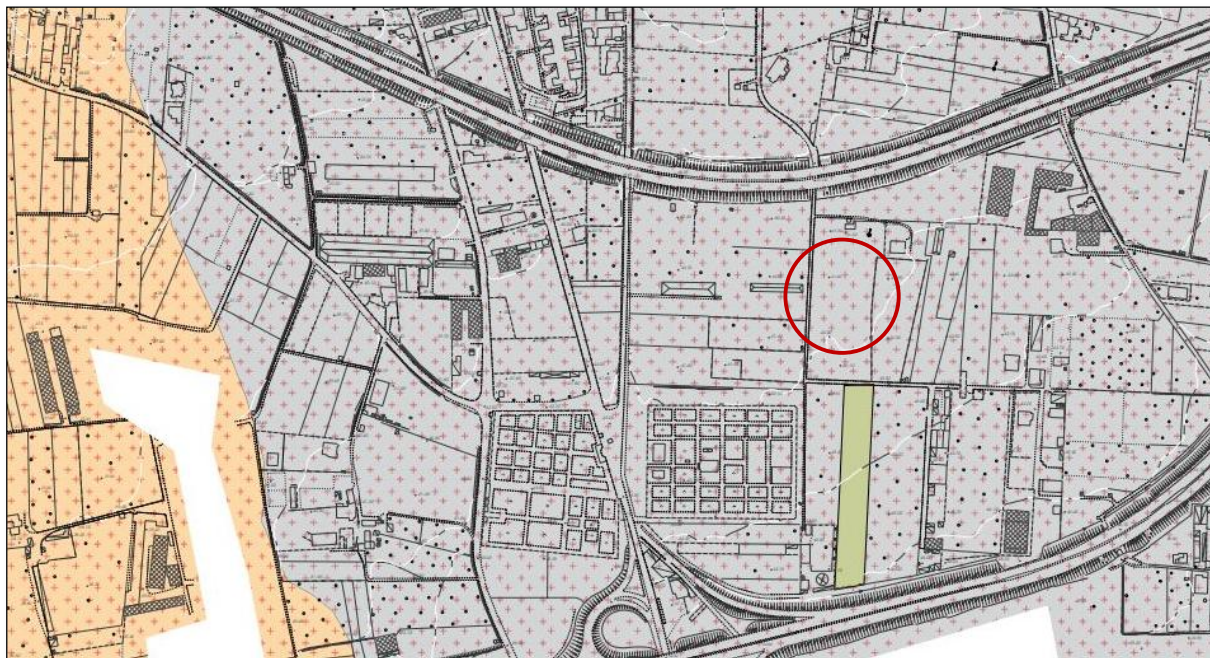
### **7.1 CARATTERISTICHE GEOLOGICHE DELL'AMBITO D'INTERVENTO**

Si riportano nel seguito gli estremi degli allegati tecnici al PRG costituiti dai seguenti elaborati:

Allegato tecnico AT06.2 – Carta geolitologica;

Allegato tecnico AT06.3 – Carta geomorfologica;

Allegato tecnico AT06.4 – Carta idrogeologica;  
Allegato tecnico AT06.5 – Microzonizzazione sismica;  
che confermano la fattibilità dell'intervento preposto.

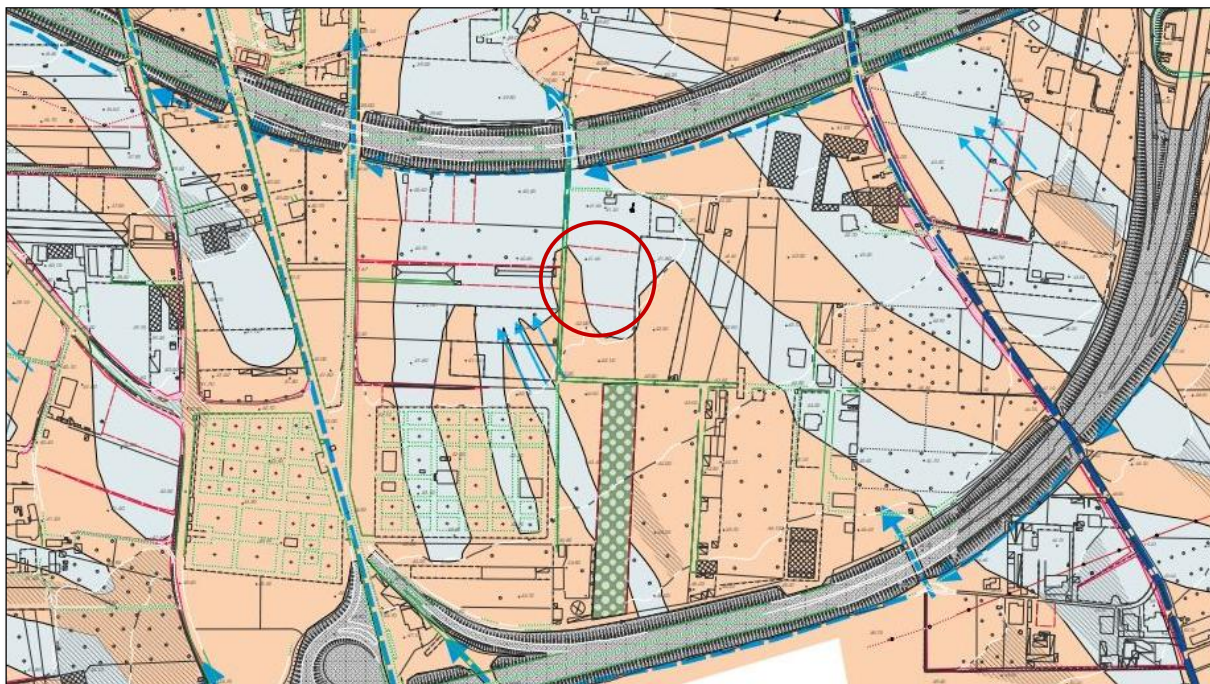


#### **Unità A**



Successione dei settori centro – meridionali e sud – orientali del territorio. Le alternanze di depositi piroclastici incoerenti, con spessore complessivo mediamente variabile tra 15 e 25 m o superiori, sono sovrapposte a lave con potenza variabile e generalmente superiore a 10 m, a loro volta in appoggio, con interposizione di modesti spessori di piroclastiti sciolte umificate, sui depositi ignimbritici. La parte superiore della successione piroclastica (età minore di 3.800 anni), ha spessore tra circa 6 e 8 m e comprende, in sequenza ben sviluppate, i prodotti primari e secondari dell'eruzione di Avellino, di cui si rinviene il livello di pomice da caduta basale, e quelli dei cicli di attività storica, con facies da flusso piroclastico, surge e caduta intercalati e seguiti da depositi da lahar, colata di fango, flusso iperconcentrato e alluvio-colluviali. Nei depositi prevalgono le componenti cineritiche sovente associate a significative frazioni litiche, anche di taglia grossolana, e pomicee, rinvenibili subordinatamente in livelli a matrice scarsa o assente. La separazione tra i cicli di attività è caratterizzata da depositi di cenere fine rimaneggiata e/o alterata e debolmente umificata. Nella parte bassa della successione, oltre ai depositi flegrei tra i quali sono risultati talora assenti per erosione le Pomice Principali, sono presenti ceneri da surge e flusso riferibili all'eruzione di Mercato, con depositi anche molto addensati, e depositi a prevalente componente cineritica da flusso e surge riferibili alle fasi eruttive più antiche del Vesuvio (età maggiore di 16.300 anni). Le lave, litoidi, risultano organizzate talora in banchi sovrapposti intercalati da facies mal litificate, scoriacee o d'alterazione e rimaneggiamento delle lave stesse. I depositi dell'Ignimbrite Campana sono stati rinvenuti in facies coerente (tufo) talora debolmente cementati, a profondità, non inferiori a 26 m, e di più profondi, nell'ordine di almeno 30 metri, con potenza non accertata localmente superiore a 10 m.

*Immagine 15: stralcio Allegato tecnico al P.R.G. AT06.2 – Carta geolitologica*



ELEMENTI DESCRITTIVI DEL RILIEVO


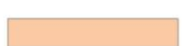

- 
 Superfici di spianamento, a morfologia sottoimposta e rilievi isolati di natura morfosettiva controllati da substrato litoide lavico o tufaceo.
- 
 Settore dell'estrema pendice vulcanica di accumulo principale di corpi di deposito antichi e storici in forma di lobi e conoidi a genesi mista alluvionale, detritico-alluvionale (flussi iperconcentrati, colate di fango e detritiche, lahar e depositi vulcanici primari).
- 
 Settore di raccordo tra l'estrema pendice vulcanica e il settore di piana di accumulo di facies distali molto fluidificate dei depositi in forma di lobi e conoidi a genesi mista.

Immagine 16: stralcio Allegato tecnico al P.R.G. AT06.3 – Carta geomorfologica

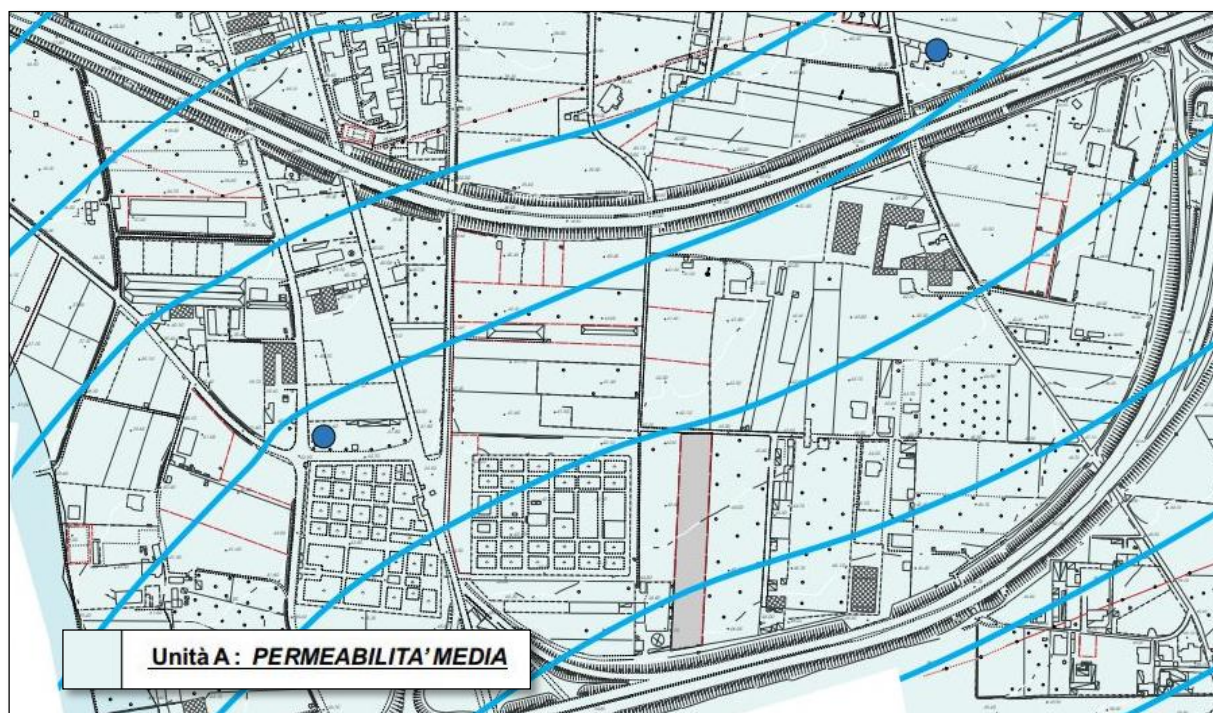


Immagine 17: stralcio Allegato tecnico al P.R.G. AT06.4 – Carta idrogeologica



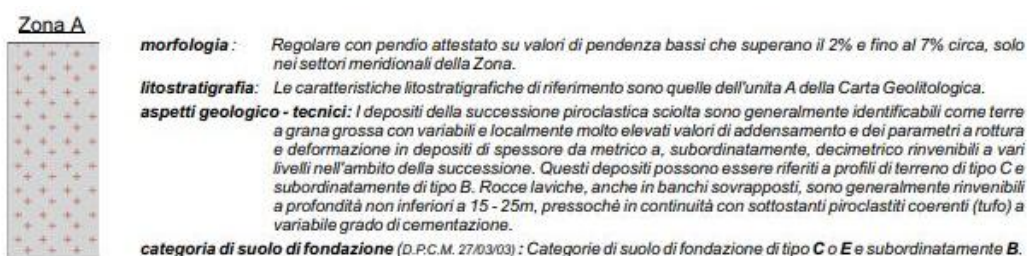
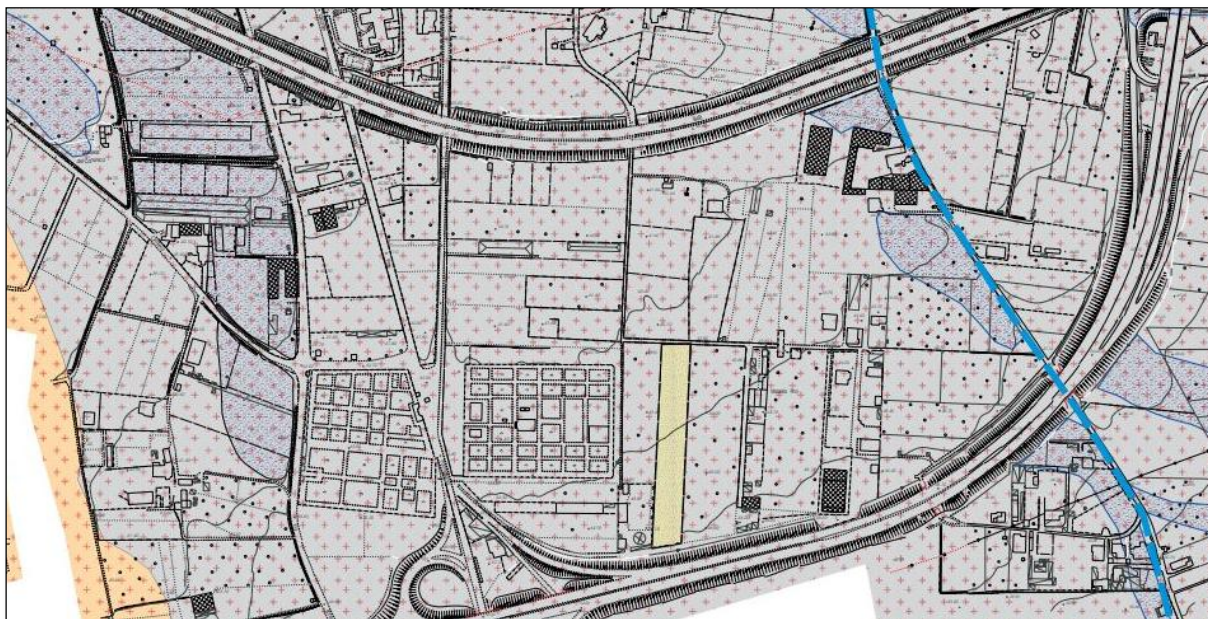


Immagine 18: stralcio Allegato tecnico al P.R.G. AT06.5 – Microzonizzazione sismica

## 7.2 IMPATTO VIABILISTICO

L'attuazione del progetto proposto non indurrà impatti significativi sull'attuale circolazione carrabile dell'ambito d'intervento, soprattutto in considerazione della prossimità dell'area degli svincoli della strada di scorrimento SS 162 dir che collega la Città di Pomigliano d'Arco con Napoli in circa 12 minuti.

L'asse viario sul quale prospetta l'accesso al lotto progettato, facente parte della Contrada Corradini, realizzato pochi anni orsono in pieno rispetto di quanto previsto nel P.R.G. vigente, ed al fine di ottimizzare ed agevolare l'accesso alle aree cimiteriali, in espansione, risulta classificato come "strade urbane di quartiere" ai sensi dell'art. 2 del "Nuovo Codice della Strada approvato con Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285.

La strada interessata è infatti costituita da carreggiata con doppia corsia e senso di marcia, entrambe dotate di marciapiedi e pubblica illuminazione per l'agevole percorribilità pedonale.

Pomigliano d'Arco, 12.07.2019

Il Progettista  
(timbro e firma)

---

Allega fotocopia di un valido documento d'identità